

QUADRO COMPLESSIVO M.E.F.

In attuazione dell'articolo 2, comma 10-ter e dell'articolo 23-quinquies del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n.135, è stato emanato il d.P.C.M. 27 febbraio 2013, n.67, che ha definito la nuova struttura del Ministero dell'economia e delle finanze: in particolare, vengono ampliate le competenze del DAG che accentra le attività riguardanti l'amministrazione del personale, i procedimenti disciplinari, la logistica e gli approvvigionamenti anche per le Commissioni Tributarie. Tale d.P.C.M. richiede l'emanazione di apposito decreto ministeriale, di natura non regolamentare, di individuazione ed attribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale dei dipartimenti che non solo dovrà acquisire i suddetti cambiamenti ma dovrà anche dare attuazione al dettato dell'articolo 23-quinquies, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, in base al quale bisogna apportare una riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e non generale e delle relative dotazioni organiche in misura non inferiore al 20% di quelli risultanti a seguito dell'applicazione dell'art. 1 del D.L. n. 138/2011.

La pianificazione strategica del M.E.F. è avvenuta, come di norma, attraverso l'elaborazione dei seguenti documenti:

- Atto d'indirizzo per la definizione delle priorità politiche
- Direttiva Generale per l'azione amministrativa e per la gestione, redatta ai sensi degli artt. 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e destinata ai dirigenti apicali dei Centri di responsabilità amministrativa (C.R.A.) di 1° livello

Occorre inoltre segnalare i seguenti atti:

- Atto d'indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale
- Convenzioni triennali per gli esercizi 2013-2015, stipulate tra il Ministro e i Direttori delle Agenzie Fiscali ai sensi dell'art. 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Gli obiettivi sono stati definiti in funzione della realizzazione delle priorità politiche (criterio di pertinenza) e in quanto essenziali al soddisfacimento di ciascuna di esse (criterio di rilevanza).

INDICATORI D'IMPATTO DELL'AZIONE PUBBLICA

Priorità politiche	Variabili macroeconomiche e sociali su cui si riflette l'azione pubblica							
	Debito pubblico (al netto sostegni funzioni Area Euro)				Debito pubblico (al lordo sostegni funzioni Area Euro)			
	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
Consolidare il percorso di risanamento finanziario attraverso il controllo del disavanzo e il rigoroso contenimento della spesa in particolare quella corrente primaria; promuovere la gestione più efficiente e la valorizzazione del patrimonio anche mediante la ricognizione e valutazione degli attivi	% Pil 124,2	% Pil 129,1	% Pil 131,1	% Pil 129,5	% Pil 127,0	% Pil 132,6	% Pil 134,9	% Pil 133,3
	Variabili macroeconomiche e sociali su cui si riflette l'azione pubblica							
	Spesa pubblica							
	2012	2013	2014	2015				
	indebitamento netto % Pil -3,0	indebitamento netto % Pil -3,0	indebitamento netto % Pil -2,6	indebitamento netto % Pil -1,8				
	indebitamento netto strutturale % Pil -1,3	indebitamento netto strutturale % Pil -0,6	indebitamento netto strutturale % Pil -0,6	indebitamento netto strutturale % Pil -0,3				
	saldo primario % Pil 2,5	saldo primario % Pil 2,2	saldo primario % Pil 2,6	saldo primario % Pil 3,0				
	Interessi % Pil 5,5	Interessi % Pil 5,3	Interessi % Pil 5,2	Interessi % Pil 5,0				
	Variabili macroeconomiche e sociali su cui si riflette l'azione pubblica							
	Utilizzo prudente della leva fiscale per ristabilire condizioni di crescita più robuste nel medio-lungo termine e contribuire al consolidamento fiscale; attuare le norme di riforma tributaria con l'obiettivo della crescita e dell'equità del prelievo, correggendo gli aspetti critici del sistema	Entrate tributarie						
2012		2013	2014	2015				
totale v.a. in €/mln 472.164 % Pil 30,2		totale v.a. in €/mln 475.730 % Pil 30,5	totale v.a. in €/mln 490.393 % Pil 30,9	totale v.a. in €/mln 504.135 % Pil 31,0				
Variabili macroeconomiche e sociali su cui si riflette l'azione pubblica								
Prodotto interno lordo %								
Contribuire al rafforzamento del governo economico dell'UE e all'adozione di riforme strutturali per favorire stabilità e solidità del sistema finanziario, sostenibilità della ripresa economica, competitività e sviluppo anche attraverso l'attività svolta in seno agli Organismi internazionali	2012	2013	2014	2015				
	var. % -2,4	var. % -1,9	var. % 0,8	var. % 1,3				

Fonte: DEF 2014

1. QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO, PRIORITA' POLITICHE E RISORSE FINANZIARIE

Il 2013 si è caratterizzato per un'importante produzione normativa, soprattutto per il settore tributario e fiscale, che spiegherà molti dei propri effetti nell'esercizio 2014. Di particolare rilievo risulta l'attività che il MEF deve svolgere in attuazione:

- del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con la legge di conversione 6 giugno 2013, n. 64, recante *"Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali"*;
- del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con la legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125 con cui sono state adottate *"Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni"*;
- della legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità), con la quale tra l'altro sono state dettate norme in materia di imprese, economia, fisco, previdenza, spesa pubblica, tasse, lotta all'evasione, riscossione, giustizia, tasse sulla casa;
- del disegno di legge sulla Delega fiscale, per la riforma del sistema tributario che contiene disposizioni per la riforma del catasto, la disciplina dell'abuso del diritto ed elusione fiscale, la stretta sui giochi, le misure contro l'evasione fiscale, la revisione della fiscalità energetica e ambientale nonché quella delle imposte di registro, bollo, ipotecarie e catastali, la semplificazione degli adempimenti e delle aliquote Iva, la razionalizzazione delle detrazioni e delle agevolazioni, il contenzioso tributario, il regime sanzionatorio (amministrativo e penale).

La fase recessiva, iniziata nella seconda metà del 2011, si è ridotta nel terzo trimestre del 2013 e nella media annua il PIL si è ridotto dell'1,9%.

Nel corso del 2013 gli interventi di politica economica sono stati finalizzati al mantenimento della stabilità finanziaria e a un primo rilancio dell'economia attraverso azioni mirate sul mercato del lavoro e a favore delle imprese. Nonostante il contesto congiunturale sfavorevole, l'azione di riequilibrio dei conti pubblici è stata portata avanti con determinazione: in termini nominali l'indebitamento netto del 2013 è rimasto entro la soglia del 3,0% del PIL e sostanzialmente invariato rispetto ai risultati dell'anno precedente, attestandosi a 47,3 miliardi. (Fonte dati – Documento di Economia e Finanza 2014)

Nell'esercizio 2013, sono quindi proseguite da parte del M.E.F. le azioni già intraprese negli anni passati al fine di giungere alla stabilizzazione dei mercati finanziari e della situazione economica, nonché di ripresa della crescita. In particolare, è continuato l'impegno nell'azione di riforma strutturale del sistema finanziario, di controllo del disavanzo pubblico e di contenimento

della spesa, di riduzione dell'incidenza del debito pubblico e di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

...

La tabella sottostante dà evidenza del contributo da parte di ciascun Centro di Responsabilità al raggiungimento delle priorità politiche per l'anno 2013 (individuato nell'Atto d'indirizzo del Ministro,) associando a ciascuna di esse gli obiettivi strategici ed il relativo ammontare di risorse finanziarie ed umane. A tali priorità sono stati, inoltre, collegati gli obiettivi strategici riferiti all'anno 2012, dando evidenza delle differenze di peso percentuale (incidenza) in termini di risorse finanziarie stanziato complessivamente per perseguire ciascuna priorità

2013					2012				
Priorità politiche	Obiettivi	Stanziamento assegato (*)	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo) (*)	Obiettivi	Stanziamento assegato (*)	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo)	
<p>CONTRIBUIRE AL RAFFORZAMENTO DEL GOVERNO ECONOMICO DELL'UNIONE EUROPEA E ALL'ADOZIONE DELLE RIFORME STRUTTURALI, PER FAVORIRE LA STABILITÀ E LA SOLIDITÀ DEL SISTEMA FINANZIARIO, LA SOSTENIBILITÀ DELLA RIPRESA, LA COMPETITIVITÀ E LO SVILUPPO, ANCHE ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ SVOLTA IN SINCRONIA AI COMPETENTI ORGANISMI INTERNAZIONALI</p>	INTERVENTI VOLTI ALL'ADOZIONE DI RIFORME STRUTTURALI PER FAVORIRE LA STABILITÀ E LA SOLIDITÀ DEL SISTEMA FINANZIARIO, LA SOSTENIBILITÀ DELLA RIPRESA, LA COMPETITIVITÀ E LO SVILUPPO	€ 3.508.595,00	8,84%	18,19	INTERVENTI VOLTI ALL'ADOZIONE DI RIFORME STRUTTURALI PER FAVORIRE LA STABILITÀ E LA SOLIDITÀ DEL SISTEMA FINANZIARIO, LA SOSTENIBILITÀ DELLA RIPRESA, LA COMPETITIVITÀ E LO SVILUPPO	€ 2.353.124,00	7,2%	34,93	
	CONTRIBUTO AL RAFFORZAMENTO DEL GOVERNO ECONOMICO DELL'UNIONE EUROPEA	€ 1.560.656,00		5,55	CONTRIBUTO AL RAFFORZAMENTO DEL GOVERNO ECONOMICO DELL'UNIONE EUROPEA	€ 822.856,00		5,02	
	RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI G20, FATI NELLA NORMATIVA ITALIANA, ANCHE IN FUNZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELL'ITALIA	€ 412.932,00		4,79	PROCESSO DI REVISIONE DEGLI STANDARD INTERNAZIONALI DI PREVENZIONE DEL RICKLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO (RACCOMANDAZIONI G20 FATF)	€ 211.905,00		2,10	
	PARTICIPAZIONE AI LAVORI COMUNITARI PER L'ELABORAZIONE DELLA QUARTA DIRETTIVA PER LA PREVENZIONE DEL RICKLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO E SUO RECEPIMENTO NELLA NORMATIVA ITALIANA	€ 412.932,00		3,79					
	POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI RAPPRESENTARE GLI INTERESSI STRATEGICI DELL'ITALIA ATTRAVERSO UN RUOLO PROPOSITIVO NEL G20, DELL'UE E DELL'OCSE E NEI LORO RELATIVI SOTTOGRUPPI, ANCHE IN RELAZIONE A INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO DELLA GOVERNANCE EUROPEA	€ 2.406.590,00		6,65	POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI RAPPRESENTARE GLI INTERESSI STRATEGICI DELL'ITALIA ATTRAVERSO UN RUOLO PROPOSITIVO NEL G20, DELL'UE E DELL'OCSE E NEI LORO RELATIVI SOTTOGRUPPI, ANCHE IN RELAZIONE A INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO DELLA GOVERNANCE EUROPEA	€ 2.390.991,00		16,16	
	FAVORIRE LA STABILITÀ E L'EFFICIENTE FUNZIONAMENTO DEI MERCATI	€ 1.725.945,00		18,87	FAVORIRE LA STABILITÀ E L'EFFICIENTE FUNZIONAMENTO DEI MERCATI	€ 1.699.529,00		23,14	
	RAFFORZAMENTO DEL GOVERNO ECONOMICO EUROPEO ATTRAVERSO IL CONSOLIDAMENTO DELLA SORVEGLIANZA MACROECONOMICA E L'ISTITUZIONE DI UN SEMESTRE EUROPEO FINALIZZATO AD UN PIÙ EFFICACE COORDINAMENTO EX ANTE DELLE POLITICHE FISCALI NAZIONALI	€ 1.680.904,00		12,60	RAFFORZAMENTO DEL GOVERNO ECONOMICO EUROPEO ATTRAVERSO IL CONSOLIDAMENTO DELLA SORVEGLIANZA MACROECONOMICA E L'ISTITUZIONE DI UN SEMESTRE EUROPEO FINALIZZATO AD UN PIÙ EFFICACE COORDINAMENTO EX ANTE DELLE POLITICHE FISCALI NAZIONALI	€ 1.606.934,00		14,37	
		€ 11.708.554,00		70,44		€ 9.085.339,00		95,72	
<p>CONFIDUCIARE IL PERCORSO DI RISANAMENTO FINANZIARIO DEL PAESE ATTRAVERSO IL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO E UNA RIGOROSA AZIONE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA CORRENTE PRIMARIA, ANCHE MEDIANTE L'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE ADOTTATE DAL GOVERNO NEL CORSO DEL 2012; PROMUOVERE UNA GESTIONE PIÙ EFFICIENTE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLE P.A.A., ANCHE ATTRAVERSO LA SISTEMATICA RICOGNIZIONE E VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI DEGLI ATTIVI.</p>	ASSICURARE LA RIDUZIONE DELLA SPESA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA CORRENTE PRIMARIA AL FINE DI CONCORRERE AL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO. PROMUOVERE UNA GESTIONE PIÙ EFFICIENTE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	€ 907.949,00	10,2%	15,07	ASSICURARE LA RIDUZIONE DELLA SPESA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA CORRENTE PRIMARIA AL FINE DI CONCORRERE AL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO	€ 910.628,00	7,4%	14,87	
	EFFICACE SUPPORTO AL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO ED AL CONTENIMENTO DELLA SPESA	€ 4.394.026,00		28,44	EFFICACE SUPPORTO AL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO ED AL CONTENIMENTO DELLA SPESA	€ 2.583.488,00		11,14	
	POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DI ANALISI MACROECONOMICA CONGIUNTURALE E DI ANALISI STRUTTURALE DELL'ECONOMIA ITALIANA E INTERNAZIONALE	€ 2.406.590,00		14,35	POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DI ANALISI MACROECONOMICA CONGIUNTURALE E DI ANALISI STRUTTURALE DELL'ECONOMIA ITALIANA E INTERNAZIONALE	€ 3.493.333,00		15,07	
	CONTENIMENTO DEL COSTO DEL DEBITO CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL PROFILO COSTO/RISCHIO DEL DEBITO	€ 3.049.202,00		23,11	CONTENIMENTO DEL COSTO DEL DEBITO CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL PROFILO COSTO/RISCHIO DEL DEBITO	€ 1.490.490,00		21,85	
	MONITORAGGIO E GESTIONE DEL CONTO DISPONIBILITÀ MIRATI ALLA STABILIZZAZIONE DEL SALDO	€ 762.300,00		6,85	MONITORAGGIO E GESTIONE DEL CONTO DISPONIBILITÀ MIRATI ALLA STABILIZZAZIONE DEL SALDO	€ 349.333,00		5,75	
	ANALISI E INTERVENTI SULLE STRUTTURE ECONOMICOPATRIMONIALI E SULLA CORPORATE GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAL MEF AL FINE DI REALIZZARE EFFICIENTI MODELLI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	€ 901.790,00		8,55					
	DEFINIZIONE DI POLITICHE E STRUMENTI VOLTI ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO	€ 1.059.574,00		6,38					
					RICOGNIZIONE E ACCERTAMENTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICOFINANZIARIA DEL COMUNE DI ROMA E DELLE SOCIETÀ DA ESSO PARTECIPATE CON ELABORAZIONE/ATTUAZIONE DI UN PIANO DI RENTRÒ	€ 535.645,00		6,83	
		€ 13.481.431,00		102,75		€ 9.362.917,00		75,51	

2013					2012				
Priorità politiche	Obiettivi	Stanziamento assegato (*)	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo) (*)	Obiettivi	Stanziamento assegato (*)	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo)	
COSTI	CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DEI PROGRAMMI DI SPESA E DEI TRASFERIMENTI SANCTI DAI PROVVEDIMENTI CORRETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	€ 293.545,00	12,4%	4,56			17,5%		
	RIDUZIONE DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO E MANTENIMENTO DEL LORO LIVELLO, IN LINEA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA NELL'EROGAZIONE DI ALCUNI SERVIZI, ANCHE CON L'APPORTO DI INNOVAZIONI TECNOLOGICHE	€ 7.771.993,00		115,00					
	OTTIMIZZARE LA SPESA PER I SERVIZI LOGISTICI DEL MINISTERO	€ 1.658.068,00		21,00	OTTIMIZZARE LA SPESA PER I SERVIZI LOGISTICI DEL MINISTERO	€ 6.478.051,00		72,00	
	RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA E DEMATERIALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ NELL'OTTICA DELLA RIDUZIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI	€ 6.471.654,00		102,00	RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA E DEMATERIALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ NELL'OTTICA DELLA RIDUZIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI	€ 9.314.671,00		102,40	
	ASSICURARE LA RIDUZIONE DELLA SPESA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA CORRENTE PRIMARIA AL FINE DI CONCORRERE AL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO, CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DEL RISANAMENTO ATTRAVERSO IL CONTENIMENTO DEI COSTI INTERNI DI FUNZIONAMENTO, IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL MINISTERO E LA DEFINIZIONE DI COSTI E FABBISOGNI STANDARD, PROMUOVERE UNA GESTIONE PIÙ EFFICIENTE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.	€ 209.468,00		1,54					
		€ 16.404.728,00		244,10		€ 15.792.722,00		174,40	
COSTI	PORTARE AVANTI IL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, IN PARTICOLARE ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DI REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI DI MAGGIORE RILEVANZA SUL PIANO TECNOLOGICO E DELL'INNOVAZIONE, IN LINEA CON GLI OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE, SIA DI PROGRAMMAZIONE, SIA DI REALIZZAZIONE, DELL'IMPATTO DI ESSI SULL'EFFICIENZA E SULLA QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO.		44,3%		GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA E LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER BENI E SERVIZI DELLA PA	€ 45.034.014,00	57,3%	40,00	
		€ 57.681.670,00		76,00	GARANTIRE IL LIVELLO DEI SERVIZI DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	€ 26.960.975,00		180,00	
	PORTARE AVANTI IL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, IN PARTICOLARE ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DI REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI DI MAGGIORE RILEVANZA SUL PIANO TECNOLOGICO E DELL'INNOVAZIONE	€ 586.511,00		2,80	NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELLA P.A. REALIZZARE ED IMPLEMENTARE IL PIANO DELLA TRASPARENZA ASSICURARE, INOLTRE LA VALUTAZIONE DEL CAPITALE UMANO ATTRAVERSO LA DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO	€ 509.232,00		7,60	
	PORTARE AVANTI IL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, IN PARTICOLARE ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DI REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI DI MAGGIORE RILEVANZA SUL PIANO TECNOLOGICO E DELL'INNOVAZIONE (GIUSTIZIA TRIBUTARIA)	€ 342.341,00		5,68					
		€ 58.610.522,00		84,48		€ 72.504.221,00		227,60	
COSTI	CONTINUARE A OPERARE SECONDO LA LOGICA DI UTILIZZO PRUDENTE DELLA LEVA FISCALE, PER RISTABILIRE LE CONDIZIONI DI CRESCITA PIÙ ROBUSTE NEL MEDIO-LUNGO TERMINE E CONTRIBUIRE AL CONSOLIDAMENTO FISCALE, DARE ATTUAZIONE ALLE NORME DI RIFORMA DELL'ORDINAMENTO TRIBUTARIO, CHE DOVRANNO PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI CRESCITA ED EQUITÀ DEL PRELIEVO, CORREGGENDO NEL CONTEMPO ALCUNI ASPETTI CRITICI DEL SISTEMA TRIBUTARIO PER ASSICURARE, IN PARTICOLARE, MAGGIORE CERTEZZA DEL DIRITTO E PER SEMPLIFICARE IL RAPPORTO TRA FISCO E CONTRIBUENTI. CONTINUARE A OPERARE SECONDO LA LOGICA DI UTILIZZO PRUDENTE DELLA LEVA FISCALE, PER RISTABILIRE LE CONDIZIONI DI CRESCITA PIÙ ROBUSTE NEL MEDIO-LUNGO TERMINE E CONTRIBUIRE AL CONSOLIDAMENTO FISCALE	€ 5.064.944,00	3,9%	24,49	DARE ATTUAZIONE ALLE NORME DI RIFORMA FISCALE ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI DESTORSIVI NONCHÉ ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE DELEGA IN MATERIA DI FEDERALISMO FISCALE	€ 1.899.140,00	1,5%	29,19	
	PIENO SUPPORTO AL CONSOLIDAMENTO DELLA RIFORMA FISCALE	€ 139.921,00		0,90					
RGS		€ 5.204.865,00		25,39		€ 1.899.140,00		29,19	

2013					2012			
Priorità politiche	Obiettivi	Stanziamento assegato (*)	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo) (**)	Obiettivi	Stanziamento assegato (*)	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo)
MEF	RAFFORZARE ULTERIORMENTE LA LOTTA ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE FISCALE, CON MISURE DI CONTRASTO AI PARADISI FISCALI E AGLI ARBITRAGGI FISCALI INTERNAZIONALI; POTENZIARE IL CONTRASTO AGLI ILLICITI CHE PROVOCANO INCREMENTO ALLA SPESA PUBBLICA NAZIONALE E COMUNITARIA; MIGLIORARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA FISCALE E LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI, INCREMENTANDO LA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA TRA STATI; POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE, MANTENERE UNA POLITICA RIGOROSA NELL'AMBITO DELLE CONCESSIONI IN MATERIA DI GIOCHI.	€ 8.527.456,00	6,4%	39,59	ASSICURARE LA PIANIFICAZIONE E LA VERIFICA DELLE ATTIVITÀ DI IMPULSO AL RAFFORZAMENTO DELLA LOTTA ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE FISCALE E DI POTENZIAMENTO DELLA RISCOSSIONE DA PARTE DEGLI ENTI DELLA FISCAULTÀ, ASSICURARE, ALTRESÌ, LA PIANIFICAZIONE E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ VOLTE AL MANTENIMENTO DI UNA POLITICA RIGOROSA NELL'AMBITO DELLE CONCESSIONI IN MATERIA DI GIOCHI; VALORIZZARE LE MISURE DI CONTRASTO AI PARADISI FISCALI E AGLI ARBITRAGGI FISCALI INTERNAZIONALI E MIGLIORARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA FISCALE E DI SCAMBIO DI INFORMAZIONI INCREMENTANDO LA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA.	€ 2.922.939,00	2,3%	41,41
		€ 8.527.456,00		39,59		€ 2.922.939,00		41,41
RGS	COMPLETARE L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL BILANCIO DELLO STATO, DEGLI ENTI TERRITORIALI E DELLE ALTRE PP.AA., CON CONSEGUENTE MIGLIORAMENTO DELLA RACCORDABILITÀ DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO, ANCHE ALLA LUCE DELLE NUOVE REGOLE ADOTTATE DALL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI STABILITÀ DELLA FINANZA PUBBLICA E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE ECONOMICHE DEGLI STATI MEMBRI, PER ALIMENTARE CERTEZZA, TRASPARENZA E SIGNIFICATIVITÀ DELLE INFORMAZIONI E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA SPESA PUBBLICA, CONSENTIRE LA TRACCIABILITÀ DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE E IL MONITORAGGIO DELLE OPERE PUBBLICHE.	€ 7.142.277,00	5,8%	70,41	Pieno supporto al governo per il completamento della riforma del bilancio dello Stato	€ 7.440.222,00	6,2%	87,08
	TRACCIABILITÀ DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE E MONITORAGGIO DELLE OPERE PUBBLICHE	€ 571.288,00		6,78	TRACCIABILITÀ DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE E MONITORAGGIO DELLE OPERE PUBBLICHE	€ 428.534,00		6,50
		€ 7.713.565,00		77,19		€ 7.868.756,00		93,58
RGS	Sviluppo del capitale umano anche attraverso percorsi di formazione specialistica	€ 3.637.891,00	8,1%	31,33				
MEF	COLTIVARE IL CAPITALE UMANO ATTRAVERSO L'ATTENTA DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DI FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONE DEL PERSONALE, ADEGUANDO L'OFFERTA FORMATIVA AI FINI DEL RAFFORZAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.	€ 586.511,00		2,80				
MEF	INCREMENTARE LA PRODUTTIVITÀ E LA QUALITÀ DEL CAPITALE UMANO, ANCHE CON RIGUARDO ALLE INIZIATIVE DI PARI OPPORTUNITÀ E BENESSERE ORGANIZZATIVO	€ 2.436.045,00		40,00	INCREMENTARE LA PRODUTTIVITÀ E LA QUALITÀ DEL CAPITALE UMANO NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2.394.253,00		27,25
MEF	ANALISI, INCONTRI E CONFRONTI SU TEMI DI FINANZA PUBBLICA E SVILUPPO ECONOMICO ANCHE NELL'AMBITO DI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	€ 849.440,00		9,58	ANALISI, INCONTRI E CONFRONTI SU TEMI DI FINANZA PUBBLICA E SVILUPPO ECONOMICO IN FUNZIONE DELLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA "MATERIA NUNQUE" DI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	1.287.125,00	5,7%	10,89
MEF	INIZIATIVE DI ALTA FORMAZIONE DI CARATTERE ECONOMICO-FINANZIARIO AI FINI DELLA SPECIALIZZAZIONE DEL PERSONALE ANCHE ESTERNO ALL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA	€ 3.275.741,00		23,06	INIZIATIVE DI ALTA FORMAZIONE DI CARATTERE ECONOMICO-FINANZIARIO MIRATE A COLTIVARE IL CAPITALE UMANO SU SPECIFICHE TEMATICHE, AI FINI DELLA SPECIALIZZAZIONE DEL PERSONALE ANCHE ESTERNO ALL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA	3.073.022,00		25,45
MEF					RAZIONALIZZAZIONE DEL PROCESSO DI FORMAZIONE E GESTIONE DEL BILANCIO E INTEGRAZIONE CON IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA ONDE FAVORIRE UNA PIÙ RAZIONALE ALLOCAZIONE DELLE RISORSE ED UNA PIÙ AGEVOLE MISURAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI	450.253,00		4,11
		€ 10.785.628,00		106,77		7.204.653,00		67,7
TOTALE MEF (al netto della GDF)		€ 132.436.749,00		666,23		126.640.687,00		805,11
GDF	RAFFORZARE ULTERIORMENTE LA LOTTA ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE FISCALE, CON MISURE DI CONTRASTO AI PARADISI FISCALI E AGLI ARBITRAGGI FISCALI INTERNAZIONALI; POTENZIARE IL CONTRASTO AGLI ILLICITI CHE PROVOCANO INCREMENTO ALLA SPESA PUBBLICA NAZIONALE E COMUNITARIA; MIGLIORARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA FISCALE E LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI, INCREMENTANDO LA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA TRA STATI; POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE, MANTENERE UNA POLITICA RIGOROSA NELL'AMBITO DELLE CONCESSIONI IN MATERIA DI GIOCHI.	€ 1.911.456.435,00	72,8%	28.423,00	PREVENIRE E REPRIMERE L'ELUSIONE E L'EVASIONE FISCALE IN TUTTE LE LORO MANIFESTAZIONI	€ 1.954.519.184,00	100%	29.698,0
	CONTRASTARE GLI ILLICITI IN MATERIA DI SPESA PUBBLICA, MERCATO DEI CAPITALI E MERCATO DEI BENI E SERVIZI.	€ 715.613.982,00	27,2%	10.641,00				
		€ 2.627.070.417,00		39.064,0		1.954.519.184,00		29.698,00
TOTALE COMPLESSIVO MEF		€ 2.759.507.166,00		39.064,00		2.081.159.871,00		29.698,00

(*) Per la GDF il dato si riferisce alle risorse finanziarie "definitive"

(**) Per la GDF il dato delle risorse umane è quello di piano.

Contribuire al rafforzamento del governo economico dell'Unione Europea e all'adozione delle riforme strutturali per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario, la sostenibilità della ripresa economica, la competitività e lo sviluppo

Sulla base delle risultanze dell'esercizio di valutazione dell'adeguatezza del sistema italiano rispetto alle regole internazionali – attività condotta su indicazione del Comitato di sicurezza finanziaria (CSF) e coordinata dal MEF che ha individuato alcune carenze normative, procedurali e di efficacia – sono state avviate nel corso del primo semestre alcune iniziative.

In un contesto di lieve miglioramento della congiuntura economica a livello europeo, si è mantenuto il fermo impegno per il coordinamento e la sorveglianza delle politiche macroeconomiche e di bilancio degli Stati membri. In questo contesto, il Dipartimento del Tesoro ha contribuito alla definizione del quadro di riferimento per una governance economica europea rafforzata. L'attività si è concretizzata nella redazione di note e appunti per la partecipazione alle riunioni del Consiglio ECOFIN e dell'Eurogruppo e dei relativi comitati preparatori a livello tecnico, tra cui il Comitato Economico e Finanziario e l' Eurogroup Working Group.

Il 2013 ha visto l'attuazione del terzo Semestre Europeo con l'applicazione delle norme del cosiddetto "six-pack", il pacchetto legislativo che ha significativamente rafforzato la governance economica dell'Unione. Sulla base di queste norme, in seguito alla valutazione dei Programmi di Stabilità e di Convergenza e dei Programmi Nazionali di Riforma, il Consiglio ha adottato raccomandazioni specifiche per ogni Paese e per l'area dell'euro nel suo complesso ricevendo a dicembre la terza Relazione sul Meccanismo di allerta e l'Analisi annuale della crescita (AGS) al fine di avviare l'iter per il 2014. Per quanto riguarda l'AGS, il Consiglio ha affermato che, nell'attuale congiuntura, è prioritario migliorare la fiducia e rilanciare la crescita economica, garantendo la sostenibilità del debito e incrementando la competitività, creando nel contempo condizioni favorevoli alla crescita sostenibile e all'occupazione nel più lungo periodo.

Il MEF ha poi contribuito all'ulteriore riforma della governance europea terminata con l'approvazione, l'entrata in vigore e la prima attuazione, nel secondo semestre 2013, di due Regolamenti ("two-pack") per il monitoraggio rafforzato e la valutazione dei documenti programmatici negli Stati membri della zona euro (6565/12) e per la sorveglianza rafforzata degli Stati membri dell'area dell'euro colpiti o minacciati da instabilità finanziaria o che richiedono assistenza finanziaria (6566/12).

Inoltre nel rispetto delle priorità politiche definite nell'Atto d'indirizzo del Ministro e alla luce delle scelte operate dal Governo, il M.E.F. ha utilmente perseguito gli obiettivi strategici ad esso assegnati, contribuendo a garantire, in uno scenario economico-finanziario interno e internazionale particolarmente critico, la stabilità e l'efficiente funzionamento dei mercati e ha avuto seguito l'attività di preparazione del sistema italiano di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo in vista della valutazione che il GAFI/FMI svolgerà agli inizi del 2015.

Consolidare il percorso di risanamento finanziario del Paese, attraverso il controllo del disavanzo pubblico e una rigorosa azione di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quella corrente primaria; promuovere una gestione più efficiente e la valorizzazione del patrimonio delle Amministrazioni Pubbliche, anche attraverso la sistematica ricognizione e valutazione delle componenti degli attivi

Il tratto distintivo del mercato del debito pubblico italiano durante l'anno 2013 è stato sicuramente il profilo di normalizzazione che ne ha caratterizzato l'andamento secondo i molteplici aspetti costituiti dall'andamento dei tassi di mercato, dalla forma della curva dei rendimenti, dall'andamento delle negoziazioni e delle quotazioni sul mercato secondario, dalla composizione delle emissioni e dalle operazioni di riacquisto e concambio effettuate.

Il 2013 si è aperto in sostanziale continuità con gli ultimi mesi dell'anno precedente e ha visto il proseguimento dell'andamento discendente dei tassi di interesse e dei differenziali contro i titoli tedeschi, andamento determinato dal miglioramento dei saldi di finanza pubblica a livello nazionale, dagli importanti obiettivi conseguiti a livello europeo con l'istituzione dei veicoli di sostegno finanziario e con il processo di integrazione della vigilanza bancaria e, non ultimo, dalle misure adottate dalla Banca Centrale Europea, tra cui il nuovo sistema di potenziale intervento in acquisto sul mercato secondario dei titoli di Stato fino a tre anni (cosiddette Outright Monetary Transactions, OMT) volto a rendere più efficiente il processo di trasmissione degli impulsi di politica monetaria all'economia.

Il ritorno graduale ma continuo a condizioni di funzionamento del mercato e di operatività sempre più regolari ed ordinarie risulta ancora più rilevante se si considera come nel 2013 le emissioni lorde complessive di titoli di Stato siano state sostanzialmente in linea con quelle del 2012, anno che aveva registrato un rilevante incremento delle stesse. Anche per effetto delle necessità di garantire idonea copertura finanziaria ai decreti che stanno consentendo alle Amministrazioni territoriali di rimborsare lo stock dei debiti commerciali in essere, infatti, il MEF ha dovuto aumentare la provvista finanziaria sul mercato oltre quanto pianificato a inizio anno, ma senza che questo abbia avuto impatti significativi sul mercato e sulle condizioni di finanziamento del debito.

Superato un nuovo fronte di fibrillazione a livello nazionale derivante da incertezze per una possibile rinnovata fase di instabilità politica (settembre e fino ai primi giorni di ottobre), si è aperta una fase positiva in cui la performance dei titoli di Stato è stata continua e omogenea su larga parte degli strumenti offerti dal MEF, processo che è stato ulteriormente agevolato dall'esito della prima emissione, tramite sindacato di collocamento, del BTP a 7 anni, che ha visto una larga partecipazione di investitori istituzionali sia domestici che internazionali, e dal successo oltre le più ottimistiche previsioni della seconda emissione del BTP Italia, lo strumento dedicato agli investitori retail lanciato nel 2012, che già nel mese di aprile, durante il primo collocamento dell'anno, aveva avuto un riscontro molto ampio e soddisfacente.

Con il miglioramento della situazione generale di mercato ed il sensibile ridimensionamento delle fonti di tensione, il mercato dei titoli di Stato ha visto parallelamente migliorare le condizioni di liquidità del suo segmento secondario, con una ripresa significativa dei volumi scambiati e dell'efficienza delle quotazioni. Anche se in modo differenziato questo processo ha investito tutte le tipologie di titoli, anche quelli che durante gli anni della crisi del debito erano stati maggiormente penalizzati, come i titoli nominali a più lungo termine, quelli indicizzati all'inflazione europea e quelli a tasso variabile. A fare da supporto a questo contesto è stato anche il ritorno sempre più continuo e di dimensioni sempre più rilevanti di investitori esteri, sia europei che non, che a seconda delle fasi di mercato hanno scelto di partecipare sia attraverso il mercato primario (aste e sindacazioni) che quello secondario. Tale presenza ha consentito di stabilizzare e quindi consolidare la quota del debito italiano rappresentata da titoli di Stato posseduta da operatori non residenti, quota che, soprattutto nel periodo tra la metà del 2011 e la metà del 2012, aveva subito un ridimensionamento non trascurabile.

Sul fronte delle emissioni internazionali, nel 2013 sono stati emessi due nuovi titoli nominali rispettivamente a 50 e a 40 anni che per volume, costo di emissione e segnale inviato al mercato hanno rappresentato un traguardo molto rilevante per la politica di gestione del debito complessiva.

A compendio di quanto sopra riportato si evidenzia che i titoli di Stato hanno registrato nel 2013 un rendimento medio all'emissione del 2,08% (rispetto al 3,11% del 2012), mentre hanno permesso allo stock del debito, se non di arrestare la riduzione della sua vita media residua, quanto meno di diminuire l'intensità dell'accorciamento della stessa, con benefici sotto il profilo dell'esposizione al rischio.

Inoltre per quanto concerne l'attività di valorizzazione del patrimonio pubblico, il MEF ha dato avvio al processo di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico attraverso la Società di gestione del risparmio InvImt SGR S.p.A., costituita ai sensi dell'articolo 33 del DL n. 98 del 2011, come successivamente modificato, nel corso dell'anno di riferimento, pertanto l'Amministrazione finanziaria ha proseguito nella supervisione delle politiche per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, analizzando ed esprimendo valutazioni su provvedimenti normativi in tale materia.

Infine, nel corso del secondo semestre 2013, sono state curate ed espletate le procedure di autorizzazione alle vendite a trattativa diretta di immobili dello Stato e degli Enti Territoriali a CdP ai sensi dell'art 11- quinquies del DL 203/2005.

Contribuire alla realizzazione del risanamento attraverso il contenimento dei costi interni di funzionamento, il miglioramento dell'efficienza delle attività svolte dal Ministero e la definizione di costi e fabbisogni standard, alla luce delle indicazioni relative all' "Oggetto dell'attività di revisione della spesa" di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 maggio 2012, nonché tenendo conto del "Progetto di interventi di revisione e riduzione della spesa" per il Ministero dell'economia e delle finanze, ivi previsto

Nel corso dell'esercizio 2013 è proseguita, da parte dell'Amministrazione finanziaria, l'azione volta ad interventi strutturali di razionalizzazione della spesa, a fronte di un quadro finanziario che ha subito diverse riduzioni degli stanziamenti in applicazioni di specifiche disposizioni normative.

In particolare l'azione si è svolta su alcune aree strategiche di riferimento: funzionamento logistico, informatico e di amministrazione del personale delle strutture del Ministero, realizzazione di iniziative volte ad incrementare l'utilizzo degli strumenti del Programma di razionalizzazione per l'acquisto di beni e servizi, sviluppi informatici rivolti sia al complesso della Pubblica Amministrazione sia all'interno del Ministero.

Il MEF ha garantito, coerentemente con le risorse finanziarie disponibili, i servizi di funzionamento mantenendo buoni livelli di efficacia ed efficienza complessiva. Di particolare rilievo sono i risultati relativi alla razionalizzazione degli spazi in uso alle sedi del Ministero dell'economia e delle finanze finalizzati all'ottimizzazione, alla standardizzazione e al contenimento della spesa per fitti passivi, tenuto conto che le strategie adottate nel tempo sono state costantemente soggette ad azioni correttive per effetto del repentino variare degli scenari normativi di riferimento di volta in volta configuratisi. In particolare, sono stati risolti n. 15 contratti, risultato ottenuto mediante l'attuazione di operazioni di riconsegna totale degli immobili con accorpamento su sedi già in uso. Sono state eseguite anche riconsegne parziali di immobili (n. 8) attivando la riduzione degli spazi in uso in attuazione del D.L. n. 95/2012. Queste operazioni hanno comportato un risparmio di spesa per canoni di locazione pari a circa 1,6 mln Euro per il 2013, che a regime sarà di circa 2,2 mln Euro. In tale ambito, merita di essere analizzato anche il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa, attraverso le azioni di pertinenza della Giustizia tributaria. A causa della grave carenza di fondi è stato adottato un nuovo modello organizzativo volto ad accentrare e razionalizzare i processi amministrativo-contabili, prevedendo come unico punto ordinante della spesa, il Direttore della Commissione Tributaria Regionale. Ciò allo scopo di facilitare il conseguimento di economie di scala e risparmi di spesa e, più in generale, di favorire l'incremento dei livelli di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Tale nuovo assetto organizzativo ha consentito di porre in essere iniziative che hanno consentito una sensibile riduzione dei costi delle spese di funzionamento delle Commissioni tributarie; il risparmio così conseguito nel 2013, rispetto agli esercizi 2011 e 2012 è pari rispettivamente a circa 4.625.000,00 euro e 3.350.000,00.

Inoltre, nel corso del 2013 con d.P.C.M. 25 ottobre 2012 è stata data applicazione alla disposizione dell'articolo 23-quinquies comma 1 del decreto legge n. 95/2012: è stata effettuata la riduzione delle dotazioni organiche in misura non inferiore al 20% e delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale in misura non inferiore al 10% di quelli risultanti a seguito dell'applicazione dell'art. 1 del D.L. n. 138/2011. La stessa disposizione prevede anche una riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale in misura non inferiore al 20% per la cui attuazione è prevista l'emanazione di apposito decreto ministeriale, di natura non regolamentare, di individuazione ed attribuzione degli uffici.